Anno 54 - Numero 161

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 24 — Semestrale L. 12,50 — Trimestrale L. 6,50.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministrazione
Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

DOMENICA 10 Agosto 1919

Politico quotidiano del mattino

La legge per la riforma elettorale approvata

a scrutinio segreto con 224 voti favorevoli e 63 contrari

Un'interrogazione sul processo Cavallini

(SEDUTA ANTIMERIDIANA)

[L]A RIFORMA ELETTORALE

Si approva l'art. 16

ROMA, 9. — La seduta comincia al[le] ore 10,10. Presidenza del vice-presi[de]nte Morelli Gualtierotti.

Seguito della discussione della rifor[m]a elettorale.

NITTI annuncia che per l'aggiunta [pr]oposta ieri dall'on. Peano all'art. [...], rimasta sospesa per difficoltà di re[da]zione, sarebbe stata concordata la [se]guente formula:

[«]Quando la elezione di un deputato [ve]nga annullata per aver accettato la [ca]ndidatura in più di un collegio, o [pe]r ineleggibilità preesistente alla e[le]zione o per morte del candidato av[ve]nuta prima della proclamazione si [pr]ocede al posto vacante secondo le [no]rme stabilite dal 2.o comma del pre[se]nte articolo».

MODIGLIANI chiede che si rinunci [all]a sostituzione dell'ineleggibile.

NITTI consente che si sopprimano [le] parole: «per ineleggibilità preesi[ste]nte all'elezione».

PRESIDENTE pone a partito l'ag[giu]nta nella formula proposta dal [Pr]esidente del Consiglio con la sop[pr]essione della frase citata.

E' approvato.

Pone a partito l'art. 16 nel suo com[pl]esso.

E' approvato.

LIBERTINI GESUALDO sull'art. 17 [ch]iede sia meglio chiarito con quale [si]stema si procederà alla elezione di [un] solo deputato, quando in un col[leg]io rimanga vacante un posto.

CAMERINI. Considerato che con lo [sc]rutinio plurinominale il collegio non [re]sta senza rappresentanza propone [la] soppressione dell'art. 17.

MODIGLIANI non crede accettabile [pr]ovvedere alle eventuali vacanze col [si]stema dei sostituti. Si impone quin[di], quando non si voglia rinunciare a [pr]ovvedere alle vacanze, ricorrere in [ta]li casi al sistema maggioritario; [no]n ne disconosce gli inconvenienti, [m]a d'altronde le elezioni suppletive [so]no il solo mezzo per saggiare il cor[po] elettorale durante il corso di una [le]gislatura al che non si può rinun[zi]are.

NITTI osserva che i casi di elezione [su]ppletiva sono fortunatamente rari. [Co]nsente però con l'on. Modigliani [su]ll'opportunità per l'educazione po[lit]ica del paese di non rinunciarvi. [Pr]ega perciò l'on. Camerini di non in[si]stere nella domanda di soppressione [dell']art. 17.

[C]ANNAVINA, LARUSSA, SIGHIE[RI], BIGNAMI fanno osservazioni.

NITTI prega la Camera di approva[re] l'articolo 17 senza modificazione.

Si approva l'art. 17

E' posto a partito l'art. 17 che è così [for]mulato: «Quando per qualsiasi cau[sa] resti vacante un posto di deputato [sa]rà convocato il collegio per procede[re] all'elezione con le norme stabilite [d]alla presente legge, purchè man[ch]ino più di sei mesi alla scadenza [no]rmale della legislatura. Il termine [sta]bilito dal 2.o comma dell'art. 55 del [tes]to unico è portato da 45 giorni a [...] mesi».

L'art. 17 è approvato.

Si procede alla discussione dell'art. [18].

Si discute l'artico 18

NITTI nota che l'on. Alessio col suo [em]endamento vuole che la camera in[ve]ce di delegare la formazione delle [cir]coscrizioni elettorali ad una com[mi]ssione, la risolva subito. Compren[de] che questa seconda soluzione sa[re]bbe la più desiderabile, ma non può [es]sere questa materia di improvvisa[zio]ne. Se la Camera è concorde nella [pr]oposta dell'on. Alessio il governo sa[rà] lieto di secondare la iniziativa della [Ca]mera ma una piccola minoranza [cr]ederà il suo diritto violato. Prega [la] Camera di attenersi al testo del [co]ncordato.

L'onorevole Alessio ha presenta[to] un emendamento all'art. 18 col qua[le] si determina mediante apposita ta[bel]la le circoscrizioni elettorali per la [pr]ima attuazione della legge. Egli è [sta]to a ciò mosso dall'opportunità che [i p]artiti sappiano la composizione dei [lo]ro collegi, perchè abbiano il tempo [ne]cessario per la preparazione e per [le] necessarie intese specialmente fra i [pa]rtiti medii. Ciò non si avrebbe a [ca]usa della ristrettezza del tempo, se [la] definizione della circoscrizione fosse [de]ferita al potere esecutivo come di[spo]ne l'art. 18 nel testo concordato. Nel [for]mare le cicoscrizioni si è informato [al] criterio della legge che stabilisce il [mi]nimo di 5 deputati (5) per ogni circo[scr]izione, quindi le modificazioni si [rife]riscono esclusivamente alle pro[vin]cie di meno di 5 collegi e perciò la [que]stione non ha grande importanza. [Del] resto nella maggior parte delle [pro]vincie che hanno meno di 5 deputa[ti] si è già raggiunto l'accordo circa l'aggregazione; la sola difficoltà è per la provincia di Porto Maurizio che vorrebbe andare con Cuneo mentre questa provincia non si è ancora favorevolmente pronunciata (interruzioni). Nota del resto che la sua proposta ha carattere puramente transitorio per la sola prossima legislatura.

Confida pertanto che coloro che hanno obbiezione di essa vogliano recedervi appunto n considerazione di questo carattere transitorio in nome di quella concordia cui si è riferito anche il presidente del consiglio.

TOSCANELLI ritiene che il criterio nello stabilire le circoscrizioni debba essere quello fino da ora di dieci collegi e che solo in via eccezionale si debbano costituire circoscrizioni di soli 5 collegi e ciò per attuare il concetto fondamentale della legge.

NITTI notando che sulla questione vi è l'accordo di tutti prega nuovamente la Camera di votare l'art. 18 nel testo concordato. Avverte che la Commissione che sarà incaricata della formazione delle circoscrizioni dovrà ispirarsi al concetto, data la imminenza delle elezioni, di ridurre le modificazioni al minimo strettamente indispensabile.

ALESSIO in seguito alla dichiarazione del presidente del Consiglio per evitare che la Camera si faccia eco di lotte locali, ritira il suo emendamento.

CASALINI si duole che l'on. Alessio abbia ritirato il suo emendamento. E' desiderio della Camera che siano presto definite le nuove circoscrizioni elettorali: Chiede che venga nominata subito una commissione di deputati che riesamini la tabella presentata con l'emendamento dell'on. Alessio e proponga le più opportune modificazioni.

FERA chiede se la commissione potrà riunire anche le provincie che abbiano 5 collegi, ma la cui unione corrisponde ad interessi già costituiti.

NITTI all'on. Fera osserva che la commissione dovrà espletare il suo compito nel minor tempo possibile. Rileva che per le disposizioni dell'art. 1 le provincie che hanno meno di 5 deputati debbono essere riunite mentre per le provincie che hanno più di 5 vi è la facoltà di riunire. Il criterio che seguirà la commissione nel riunire le provincie che abbiano più di 5 deputati sarà quello di assecondare i desideri che in proposito verranno espressi dalle rappresentanze delle provincie interessate.

MODIGLIANI notando che il concetto fondamentale della legge è che la circoscrizione debba essere di almeno 10 deputati crede che la commissione dovrà ispirarsi al criterio di avvicinarsi più che sia possibile all'attuazione d tale concetto.

TURATI premette che la questione è di tale importanza politica che richiede dalla Camera una soluzione definitiva. Rilevando le obbiezioni fatte dal presidente del Consiglio sull'emendamento Mazzolani per la ripartizione del numero dei deputati, secondo i risultati del censimento, osserva che la attuale ripartizione si trova sul censimento del 1882.

La revisione del numero dei deputati non implica operazioni complesse e sarebbe di facile clasuodalla signuaraa essa si ottempererebbe a un preciso disposto del testo unico della legge elettorale. Rileva che la formazione della circoscrizione come è proposta dall'on. Alessio, impedisce a molte provincie il giuoco della proporzionale, perchè troppe sono le circoscrizioni costituite da meno di 10 collegi. Insiste quindi perchè il criterio fondamentale al quale dovrà ispirarsi la commissione che stabilisce le circoscrizioni sia quello di stabilire le circoscrizioni di non avere meno di dieci deputati.

NITTI Nota che i calcoli pei quali l'on. Turati ha basato le sue osservazioni non rispondono alla realtà; in quanto la popolazione dal 1911 ad oggi ha subito molti spostamenti anche per effetto della guerra. Non ritiene quindi assolutamente possibile anche una revisione delle circoscrizioni politiche. Il governo no nha ora i mezzi per conoscere con esattezza la popolazione delle varie circoscrizioni. Quanto all'aggruppamento di più provincie che abbiano 5 collegi ripete che se non vi saranno discussioni, la commissione lo attuerà. Confida che dopo queste sue dichiarazioni la Camera potrà senz'altro approvare l'art. 18, così come è stato concordato.

LARUSSA notando che è stato approvato il criterio, sia pure in via transitoria, della circoscrizione col minimo di 5 deputati insiste sulla necessità che la commissione rispetti tale disposizione.

CASALINI propone l'emendamento

MODIGLIANI insiste nel suo emendamento. Non è approvato.

Non è accettato neppure quello dell'on. Mazzolani.

PRESIDENTE comunica che lon. Turati ed altri 13 deputati hanno presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera ritenuto che la riforma non può funzionare in collegi che non abbiano almeno 10 deputati, afferma che l'eccezione della seconda parte del 2.o comma dell'articolo 18 di questo disegno legge non dovrà essere applicato che in casi di eccezionale assoluta ed invincibile necessità.

PRESIDENTE nota che non si possono presentare ordini del giorno sugli articoli.

TURATI non vi insiste.

Tutti gli altri emendamenti sono ritirati.

L'art. 18 è approvato

PRESIDENTE pone a partito l'articola 18, secondo il testo concordato tra il governo e la commsisione.

E' approvato senza discussione.

La seduta termina alle ore 12,15.

(SEDUTA POMERIDIANA)

Presidenza del vice presidente Alessio. La seduta comincia alle 15.

Seguito della discussione della riforma elettorale.

PRESIDENTE pone in discussione l'articolo 20:

BELTRAME propone che la disposizione dell'art. 20 sia nelle prile elezioni estesa ai membri della giunta provinciale amministrativa.

TURATI prega di riservare questa questione al momento in cui si esaminerà tutta la materia della incompatibilità ed ineleggibilità.

NITTI osserva che la legge in discussione concerne solo la modificazione dei collegi elettorali e la rappresentanza proporzionale. Crede pertanto che sarebbe inopportuno volere con essa risolvere anche la questione delle incompatibilità e ineleggibilità. Ad ogni modo non crede accettabile l'emendamento dell'on. Balsano.

Si approva l'art. 20.

Le elezioni nelle prov. redente

PEANO all'art. 21 si compiace che con questo articolo, il quale autorizza il governo a stabilire il numero e la ripartizione dei deputati da eleggere nelle provincie che saranno ammesse in virtù del trattato di pace, il governo abbia accolto il concetto contenuto in un suo articolo aggiuntivo. Raccomanda poi che nel determinare le circoscrizinoni si tenga il massimo conto delle particolari condizigni locali delle nuove provincie e siano uditi gli attuali rappresentanti politici d quelle popolazoni.

CAMERONI si associa a queste raccomandazioni.

MORPURGO si associa pure all'on. Peano.

NITTI assicura che terrà conto delle raccomandazio ni.Pregaintanto la Camera di approvare l'articolo così come è proposto.

PRESIDENTE pone a partito l'articolo 21.

E' approvato.

Per la stampa delle schede

PRESIDENTE dà lettura del seguente articolo aggiuntivo proposto dal governo: «Il governo del Re è autorizzato ad adottare e i provvedimenti necessari per garantire e facilitare in tutti i collegi elettorali il libero e regolare svolgimento delle operazioni preparatorie delle elezioni, compresi particolarmente la stampa, la fornitura della carta la distribuzione delle schede ai sensi degli articoli 6 e 7».

MEDA trova insufficiente la formula di questo articolo e propone quindi alcune modificazioni di forma.

SICHEL nota che la proposta del Governo non risolve la questione della spesa. Aveva proposto la scheda di Stato; vorrebbe almeno che il governo fornisse la carta o concorresse in altra forma alla spesa della scheda.

MUSATTI propone che il governo, per mezzo delle prefetture, debba fornire le schede ed imporne la stampa a determinate tipografie. Crede preferibile questo preciso concetto, alle formule troppo vaghe proposte dal governo.

NITTI osserva anzitutto che per quanto riguarda la quantità e qualità delle schede che il nuovo sistema richiederà, la situazione rimane invariata (interruzioni), ma poi dichiara che il Governo non deve entrare in questo campo per non assumere spese che il capriccio, anche di mattoidi, potrebbe diversamente imporgli.

Crede d'altronde che nessun partito, per quanto povero possa essere, si trovi nella mpossibilità di sostenere la spesa delle schede elettorali. Trova pertanto sufficiente si dia al Governo la facoltà di adottare tutti i provvedimenti necessari per rassicurare il libero svolgersi di tutte le operazioni preparatorie. Accetta una delle modificazioni di forma proposte dall'on. Meda e assicura che le schede ci saranno e saranno stampate nel numero necessario.

Si approva l'articolo 21 bis.

Si approva l'art. 22

NITTI sull'art. 22 relativo alla redazione del testo unico della legge, notando che la Commissiine per le circoscrizioni elettorali non potrebbe occuparsi con sufficiente sollecitudine del testo unico, propone che questo mandato sia affidato ad una Commissione di nove deputati da eleggersi dal presidente o alla stessa commissione che ha riferito sul disegno dl legge.

Scelga la Camera la prima o la seconda soluzione.

MOLTE VOCI: La seconda!

NITTI propone dunque che l'art. 22 sia modificato in questo senso.

PRESIDENTE mette a partito l'art. 22. E' approvato.

MICHELI fa alcune proposte per il coordinamento della legge.

Sono approvate.

Gli articoli aggiuntivi

PRESIDENTE: Ora vengon vari articoli aggiuntivi.

TURATI, per una mozione d'ordine propone che questi articoli aggiuntivi siano raggruppati per materie, dando per ogni questione facoltà di parlare ai vari proponenti.

NITTI prega i proponenti di rinunziare ai loro aritocoli aggiuntivi; non intende pregiudicare veruna questione, per alcuna delle quali egli è anzi favorevole. Ma insiste sulla necessità di non complicare la riforma del nostro procedimento elettorale con altre gravi questioni per non rendere più difficile la approvazione della legge. Dichiara quindi che, indipendentemente da ogni questione di merito per questa ragione di opportunità si oppone a qualunque articolo aggiuntivo. Osserva che questi possono essere considerati per il momento ed egli non si opporrà a che siano presi in considerazione. Una sola è la questione: la Camera ha il dovere di affrontare e di risolvere quella della ineleggibilità di chi direttamente o indirettamente abbia fatto forniture dello Stato durante laguerra. Ora anzitutti l'oratore osserva che tra poco, mercè l'opera encomiabilissima dell'on. Conti, di liquidazioni pendenti per forniture di guerra non ve ne saranno più. Quindi la proposta intesa ad escludere coloro che abbiano ancora liquidazioni pendenti, è priva di efficacia pratica; quanto poi alla esclusione in genere di tutti coloro che abbiano fatto forniture allo Stato durante la guerra osserva che non solo a siffatto precetto sfuggirebbero tutti coloro che sulle forniture stesso hanno lucrato e forse più degli altri, senza comparire personalmente, ma riterrebbe anche ingiusto considerare come ragione di incapacità o di indegnità aver contrattato con lo Stato. Non può quindi accettare nessuno degli articoli aggiuntivi proposti.

MARANGONI e MAZZOLANI mantengon i loro articoli aggiuntivi.

NITTI ripete che la legge vigente sancisce la ineleggibilità di coloro che hanno affari in corso con lo Stato. Dichiara poi che il sen. Conti, a cui anche alluse Mazzolani, ha dato prova di intelligenza e di rettitudine esemplari e che l'opera sua è superiore a qualsiasi sospetto.

Vi sono industriali a cui lo Stato ha imposto determinate forniture; non sarebbe bene dchiararli ineleggibili e sarebbe sotto ogni aspetto ingiustificata una legge generale di sospetto; non può accettare questi articoli aggiuntivi.

Osserva intanto che questa legge dimostra, come, se si devono discutere e votare tutti questi articoli aggiuntivi, si finirà col non poter approvare la legge.

TURATI riconosce che con una discussione anche rapida di tutti gli articoli aggiuntivi si finirà col non poter approvare la legge, ma la Camera potrebbe rimettere a domani la discussione della legge; che se questo non si vuole, chiede che almeno sia consentito rimandare fin d'ora tutti gli articoli come proposte di legge alla commissione che ha approvato il disegno di legge perchè ne riferisca alla prossima ripresa dei lavori.

NITTI, pur mantenendo le sue riserve nel merito, non si oppone alla proposta dell'on. Turati di rimettere tutti gli articoli aggiuntivi alla Commissione. Rimane così stabilito.

Il processo Cavallini

MORTARA, Ministro di grazia e giustizia, risponde in via di urgenza ad una interrogazione dell'on. Ferri Giacomo, sulle scandalose risultanze procedurali nel procedimento penale contro Cavallini ed altri. Dichiara, però, di rispondere nei limiti delle notizie che finora ha. Nota che l'interrogazione non può riguardare l'opera del tribunale militare che non dipende gerarchicamente dal Ministero di grazia e giustizia, ma solo l'opera di qualche magistrato già in servizio pressi il tribunale militare e ora rtornato alle sue funzioni ordinarie.

Dichiara che finora nulla emerse che permetta ad alcuno di affermare l'asservimento di magistrati a settarie finalità poliiche e internazionali.

Porchè poi le indagini che riguardano questo magistrato possano svolgersi colla maggiore serenità, pur augurandosi che esso possa completamente giustifcare la propria condotta, ha disposto che egli che attualmente presiedeva, per ragione di anzianità, una sezione del tribunale, sia posto in temporaneo congedo.

Quel magistrato ha anche annunciato di aver sporto querela contro il Cavallini. Il ministro dichiara di non poter entrare in discussione circa apprezzamenti riservati all'autorità giudiziaria.

Egli però vigilerà perchè in proposito sia interamente garantito il libero svolgimento della giustizia con ogni severità ed imparzialità (approvazioni).

FINOCCHIARO APRILE, sottosegretario al Ministero della guerra, dichiara alla Camera che entro domani gli atti dell'inchiesta saranno rimessi al ministro della giustizia (benissimo).

FERRI GIACOMO rileva che l'opinione pubblica è scandalizzata del processo Cavallini, nell'istruttoria del quale fu fatto strazio di tutte le leggi poste a tutela dei cittadini. Circa la condotta di quel magistrato che istruì il processo Cavallini, constata che già in questo momento emergono a carico suo gravi responsabilità. Confida nella severa ed imparziale giustizia del ministro guardasigilli.

MORTARA, ministro di grazia e giustizia, rilevando un accenno dell'on. Ferri, dichiara che dalle risultanze finora note non emerge la prova che il giudice in questione abbia promessa l'impunità ad uno degli accusati a condizione che formulasse accuse contro un uomo politico. Assicura che, se da ulteriori indagini risulteranno altri elementi intorno a questo episodio, nulla si farà perchè essi non vengano intieramente alla luce.

SACCHI per fatto personale avverte che la perquisizione avvenuta a Firenze a proposito del processo Cavallini, fu eseguita con tutta la regolarità ai termini della convenzione esistente fra l'Italia e la Francia, che ammette la rogatoria delle autorità giudiziarie di uno dei due pesi a quelle dell'altro paese.

Nessuna autorizzazione fu data nè doveva esser data dal ministro della giustizia per queste perquisizioni che a richiesta dell'autorità giudiziaria mlitare francese furono eseguite dalla autorità giudiziaria militare italiana, secondo le norme del codice penale militare italiano.

FERRI GIACOMO lamenta che sia stata autorizzata la consegna all'ambasciata di Francia dei documenti rinvenuti nella perquisizione a Firenze contro un uomo politico francese.

NITTI afferma, in appoggio a quanto ha dichiarato l'on. Sacchi, che lo stesso on. Caillaux riconobbe, dopo la perquisizione, la perfetta regolarità dei documenti sequestrati inviati a Parigi; quindi non si può lamentare nel fatto nessuna lesione a qualsiasi diritto.

Il vascello fantasma

Risponde poi ad una interrogazione dell'on. Musatti, circa il carico di una piroscafo destinato a Roma.

Dichiara che il carico del piroscafo al quale accenna l'on. Musatti, non conteneva materiale bellico destinato contro la Russia, ma bensì materiale di vario genere, fra cui certi bossoli diretti in Cina, e destinati ad essere trasformati in casseruole (ilarità). Ripete che l'Italia non interverrà in alcun modo contro i governi di Russia e di Ungheria.

MUSATTI si dichiara soddisfatto delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio.

La legge è approvata a scrutinio segreto

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione sul disegno di legge di modificazione alla legge elettorale politica: Favorevoli 224; contrari 63.

La Camera approva (vivi applausi).

MICHELI, a nome della Commissione, sicuro d'interpretare il pensiero della Camera, rivolge un vivo ringraziamento al Presidente del Consiglio, il quale ha saputo con tanta autorità sostenere le ragioni e le disposizioni della legge. Esprime uguali sentimenti di gratitudine all'on. sottosegretario per l'interno, on. Grassi, per l'assidua e valente collaborazione prestata al Presidente del Consiglio (vive approvazioni).

NITTI ringrazia la Commissione, ma dichiara che la lode va rivolta interamente alla Camera che ha discusso la legge con tanta dignità e serenità alla vigilia delle elezioni e l'ha condotta a termine in breve tempo.

Proroga dei lavori

NITTI prega la Camera di prorogare i suoi lavori all'8 settembre.

PRESIDENTE pone a partito tale proposta che viene approvata.

Alla Conferenza di Versaglia

Il trattato con la Bulgaria

PARIGI, 8. — **Il Consiglio Supremo degli alleati si è occupato nel pomeriggio delle clausole finanziarie e di quelle relative alle riparazioni da inserirsi nel trattato di pace con la Bulgaria.**

Il Consiglio ha deciso che le potenze alleate si riserveranno di controllare la alienazione da parte della Turchia dei beni demaniali.

Infine il Consiglio si è occupato della ripartizione dei contingenti alleati nell'alta Slesia per procedere ad una ripartizione proporzionale fra le truppe alleate per quanto riguarda il ricupero dei materiali sul campo di battaglia.

VERSAILLES, 8. — **I consiglieri tecnici tedeschi per le materie coloranti, insieme al dottor Psukf e a Lubson, direttore del sindacato delle miniere di carbone, e ad Hasslather direttore della sezione giuridica, sono partiti stasera per Berlino.**

Il Belgio ratifica il trattato

BRUXELLES, 8. — **La Camera ha ratificato all'unanimità, con 128 deputati presenti, il trattato di pace con la Germania e la convenzione militare tra la Francia e l'America, il Belgio e la Gran Bretagna.**

Tittoni a Bruxelles

PARIGI, 8. — Stasera alle 22,35 il ministro degli esteri Tittoni è partito per Bruxelles, salutato alla stazione dai membri e dai funzionari della delegazione.

L'unione italo-romena

PARIGI, 8. — **Si ha da Bucarest: La stampa annuncia che sono in corso importanti trattative dell'on. Tittoni per una intima unione italo-romena.**

I generali dell'Intesa ospiti dell'arciduca

PARIGI, 8. — **Il «Temps» dice che non si può parlare di occupazione militare di Budapest da parte dell'Intesa, poichè in questa città con ogni generale non è entrata che una compagnia di scorta.**

—+✱+—

Un ministro austriaco vittima d'un attentato

BERNA, 8. — **Un telegramma da Vienna dice che il ministro del commercio Doveski sarebbe rimasto vittima di un attentato in seguito al quale sarebbe morto.**

—+✱+—

Per la ricostruzione della flotta mercantile francese

PARIGI, 8. — (Camera dei deputati) Si discute una interpellanza sui servizi marittimi tra la Francia e l'Algeria.

Pierre Dupuy, commissario per la marina mercantile, dichiara che la Francia, durante la guerra perdette un quinto dei quattro milioni di tonnellate ed un quinto dei suoi piroscafi. La flotta che fa il servizio per le colonie non è più che di 35,999 tonnellate. Per ottenere i 4 milioni di tonnellate necessari, due milioni saranno ordinati ai cantieri di costruzione francesi. L'oratore dice che si fa assegnamento sulla attribuzione alla Francia di almeno 400,000 tonnellate della flotta nemica. La Francia è certa di procurarsi il tonnellaggio in Inghilterra e in America, ma rimarranno sempre da trovare 2,000.000 di tonnellate. Continuano a questo proposito i negoziati col Brasile.

Claveille ministro dei lavori pubblici rilevando i bisogni della Francia in fatto di tonnellaggio ricorda che il parlamento già stanziò 850 milioni per la costruzione di navi per 500.000 tonnellate. Gli armatori da parte loro fecero uno sforzo, considerevole e dettero ordinazioni per un milione di tonnellate. La realizzazione del programma marittimo darà soddisfazione alle esigenze della Francia e delle sue colonie. Si adotta un ordine del giorno che approva le dichiarazioni del governo.

La minore gravità dello scandalo scoperto a Madrid

MADRID, 8 — Alla Camera dei deputati il ministro degli affari esteri marchese di Lenna dichiara che lo scandalo scoperto al ministero degli esteri non ha avuto conseguenze gravi, poichè i documenti che possono essere stati comunicati dal funzionario infedele non avevano alcuna seria importanza diplomatica. I documenti veramente importanti sono infatti custoditi così gelosamente da impedire qualsiasi indiscrezione.

L'esplosione d'un deposito di munizioni a Lilla

LILLA, 8 — **Nel pomeriggio esplose un deposito di munizioni situato fra Bailleul e Steenbercque. Si contano finora tre morti e una diecina di feriti tra la popolazione civile. Non vi è alcuna informazione sul numero delle vittime fra i soldati inglesi, i lavoratori cinesi e i prigionieri tedeschi.**

Il problema scolastico

nelle zone tedesche e slave di confine

Con l'inclusione nello Stato delle minoranze tedesche e slave infiltratesi entro i confini naturali d'Italia, dobbiamo risolvere con generosità liberale, ma con sapienza o fermezza romana, il problema scolastico, il più importante e il più delicato della complessa questione che riguarda il trattamento da usare verso le popolazioni di confine.

Diritto di cittadini italiani Obbligo di Governo

Innanzi tutto è necessario premettere una affermazione di principio; ed è che tutti i cittadini italiani in Italia hanno diritto a far istruire italianamente i propri figliuoli; e il Governo nazionale ha l'obbligo di provvedere all'istruzione scolastica italiana dovunque entro i confini del Regno un gruppo di famiglie ne faccia domanda.

Finora ai nuclei di minoranza italiana nelle località prevalentemente tedesche o slave provvedeva nelle terre irredente solo dominio straniero la «Lega Nazionale», benemerita associazione istituita per la difesa linguistica. I bisogni erano infinitamente superiori all'opera che poteva compiere l'otima istituzione alla quale confluivano i sacrifici pecuniari di tutte le classi con commovente slancio e devozione. Contadini di casolari disper si sulla montagna invocavano dalla «Lega Nazionale» il beneficio della scuola italiana, della civiltà nostra, della lingua armoniosa d'Italia per i loro bambini. E la «Lega Nazionale» rimaneva impotente a soddisfare a tutte le suppliche che le venivano dirette per quanto aumentassero le sottoscrizioni popolari e si tassassero spontaneamente persino gruppi di modeste operaie. L'azione della «Lega Nazionale» era apprezzabile e giovevole più per lo spirito onde infiammava la resistenza nazionale che per le scuole da essa fondate, che furono numerose, ma sempre in quantità trascurabile in confronto alle necessità del paese.

Soltanto il Governo nazionale coi fondi dello Stato può e deve appagare i voti di tutti quei villaggi bilingui della montagna, che invocarono invano l'istituzione di una scuola italiana ed voti dei nuclei italiani delle città tedesche dell'Alto Adige e delle borgate slave dell'Alto Isonzo e del Carso. Il compito che in misura ridotta e inadeguata si era assunto durante la dominazione nemica l'iniziativa privata, ricca di fede, ma scarsa di mezzi, della «Lega Nazionale» deve diventare oggi programma e dovere di Stato. All'iniziativa privata può essere lasciata l'opera intelligente della «Dante Alighieri» per la tutela e la diffusione dell'italianità all'Estero. Ma entro i confini del Regno l'obbligo dello Stato non ammette eccezioni. Dunque primo dovere del Governo nazionalec è di istituire immediatamente scuole italiane in tutte quelle località dell'Ialia redena dove l'Austria aveva negato la istruzione italiana alle famiglie che ne avevano fatto richiesta e dove non era ancora arrivato il soccorso della «Lega Nazionale».

L'apertura di queste scuole italiane (o meglio, di corsi paralleli italiani nelle scuole slave esistenti) tanto invocate, tanto attese, e sempre rifiutata dalla malevolenza austriaca, non tollera ulteriori ritardi non è scusabile, non è concepibile che all'ombra del tricolore nell'Italia finalmente libera e una, vi posasno essere cittadini italiani desiderosi di istruire i propri figli nella lingua nazionale e obbligati, per mancanza di altre scuole, a inviarli a scuole slave o tedesche.

Scuole slave e tedesche

Il primo dovere del Governo, chiaro, preciso, assoluto, di provvedere alla istruzione italiana per i figli delle famiglie che ne fanno richiesta, anche nelle località prevalentemente slave e tedesche, e fuori di discussione. Ma l'Italia, che non ama i sistemi balcanici, non intende neppure di privare dei diritto dell'istruzione nelle loro lingue le minoranze slave e tedesche del Regno. E qui il problma scolastico merita il più attento esame.

La Nazione riconosce il diritto alle minoranze dell'istruzione nelle loro lingue, ma esige che l'educazione dello spirito sia informata anche e specialmente tra le popolazioni poste a guardia dei confini del Regno, ai principii fondamentali dell'esistenza e degli interessi della Patria: «l'istruzione» sia pure impartita nelle lingue tedesca, slovena e croata per le popolazioni che non conoscono la lingua nostra, ma l'«educazione» deve essere schiettamente italiana.

E perchè le scuole con lingua d'istruzione straniera dieno affidamento di compiere opera educativa italiana, è necessario che esse dipendano non da associazioni private o da Comuni, nemmeno dalla provincia, ma direttamente dallo Stato. E poichè l'Italia s'impegna di provvedere ai riconosciuti bisogni scolastici delle minoranze linguistiche, è necessario che il Governo non consenta l'apertura di scuole private straniere per cittadini dello Stato, fomentatrici di agitazioni antiitaliane.

Gli slavi erano assuefatti a considerare la lingua tedesca quale lingua dello Stato, insegnata come materia d'obbligo pure nelle scuole slave, e oggi nello stato italiano riconoscono alla lingua italiana il diritto che prima spettava alla lingua tedesca. Pur mantenendo le scuole di lingue straniere, occorre diffondere la conoscenza dell'idioma nostro che deve essere introdotto quale materia di studio obbligatorio in tutte le scuole e in tutti i corsi con almeno un'ora di istruzione giornaliera.

L'istruzione della lingua italiana nelle scuole tedesche deve essere affidata esclusivamente maestri italiani. Ogni scuola, ogni villaggio deve avere anche il suo maestro italiano per l'insegnamento della lingua italiana. Questa disposizione deve essere presa dal Governo fin da adesso e applicata con l'inizio del prossimo anno scolastico. Se il carabiniere rappresenterà in ogni località più remota la forza dello Stato e la severità della legge, il maestro, italiano deve rappresentare l'apostolo della grandezza morale e intellettuale d'Italia tra le nostre plebi agricole di dioma straniero.

E' questo una dei migliori sistemi di propaganda nazionale ai confini d'Italia, che deve essere applicato con la massima urgenza.

La preparazione degli insegnanti per le scuole di lingue straniere

Perchè gli scolari delle scuole slave e tedesche ricevano un'educazione italiana non basta che la scuola sia governativa: occorre che gl'insegnanti sentano italianamente.

E' necessario quindi provvedere alla preparazione d'idonei insegnanti per le scuole tedesche, slovene, croate elementari e medie delle nuove provincie. A tal uopo il governo dispone di due mezzi:

1. far educare a spese dello Stato i giovinetti intelligenti e promettenti di zone edesche e slave in vari collegi d'Italia e preferibilmente del Veneto, perchè quivi apprendano anche il dialetto degli italiani delle regioni redente;

2. istituire corsi facoltativi di sloveno e di croato oltre che di tedesco in alcune scuole normali medie del regno e specialmente del Veneto, e cattedre di tali lingue all'Università di Padova e in qualche altra Università.

Gli stessi studi è opportuno sieno introdotti in alcuni seminari; così l'Italia potrà inviare insegnanti, funzionari e preti, che potranno usare le lingue delle minoranze portandovi uno spirito d'educazione italiana quale non si potrebbe mai trovare negli uomini lasciatici dall'Austria.

Il Trentino così povero d'industrie e così ricco esportatore oltre che di operai anche di maestri, professori, impiegati e preti, i quali conoscono tutti il tedesco, potrà agevolmente fors'anco da solo compiere tale funzione d'italianità nell'Alto Adige.

Per la Venezia Giulia sarà utile il concorso di tutti i giovani volonterosi d'Italia; ma in modo particolare il Friuli udinese è invitato a questa missione assieme al Friuli goriziano nello Alto Isonzo e tutte le altre provincie veneto sono chiamate per quest'apostolato con Trieste e l'Istria sul Carso e sulle isole dalmate.

Affinchè il concorso riesca attivo, esuberante, e no stentato, e lasci libertà di scelta e di preferenza dei migliori, il Governo deve:

1. Conferire borse di studio e sussidi d'incoraggiamento agli studenti italiani che frequentano con buon esito i corsi di lingue slovena e croata;

2. stabilire indennità del 50 per cento sugli stipendi agli insegnanti «in missione di confine» in località prevalentemente slave o tedesche.

Un programma così imponente com'è quello che comprende l'educazione delle popolazioni straniere di confine, guai se il governo lo tratta con criteri di grettezza economica.

Per raggiungere quella frontiera la Nazione ha speso diecine di miliardi e sacrificato centinaia di migliaia di uomini. E' irrisorio al confronto l'importo che richiede l'azione per assicurarci l'attaccamento, e la devozione delle genti poste su quei sacri confini.

Angelo Scocchi.

*

Le conseguenze della guerra

Secondo J. A. Roux, che ne scrive nella «Revue politique et parlamentaire», la presente guerra — come quelle, che l'hanno preceduta — non mancherà di produrre conseguenze di vario ordine, fra le quali quelle della criminalità si prospettano assai gravi. Le constatazioni che fin d'ora si possono fare, permettono di credere alla formazione, dopo guerra, di un mondo criminale più numeroso che nel passato.

Come «fattori economici» del delitto avremo, per parecchio tempo ancora dopo la guerra — e nonostante lo slancio industriale e commerciale — l'esistenz delle classi meno abbienti resa difficile dal rincaro della vita; e il bisogno di effettuare, in ogni campo di attività, una nuova organizzaione, che non si compirà in un giorno, nè senza resistenza. I «fattori morali» del delitto non mancheranno. Il senso dell'onestà e il sentimento della virtù no si può dire che abbiamo progredito durante la guerra — e se il livello della virtù è in ribasso, come sperare che possa rialzarsi di un tratto appena la guerra sarà cessato.

Ma è del «fattore umano» del delitto che bisogna maggiormente preoccuparsi. Se la guerra non può essere scuola di coraggio e di sacrificio, non è certamente fatta per sviluppare la morale e le virtù pacifiche, nè è parimente scuola di rispetto per le persone e per i beni altrui... non bisogna farsi illusioni; coloro che ritorneranno dalla guerra con una mentalità nuova e con l'abitudine contratta delle soluzioni violente, saranno più proclivi che non nel passato a regolare nella stessa guisa le loro personali contese. E questo non avverrà soltanto ai violenti ed agli alcoolici, ma anche a tutti gli individui dal cervello debole o malato, che prima duravano fatica a rimanere onesti e con gli orrori della guerra avranno più o meno sconvolti. L'infanzia dà poi legittimi motivi di preoccupazione per l'avvenire.

Anche considerando i soli fattori ordinari — conclude l'Autore — si è condotti a dedurre che un avvenire assai triste è riservato alla Società, se si lasceranno sviluppare liberamente le varie sorgenti del delitto. Non si commetterà certamente un simile errore: e giova sperare che alle misure repressive si sostituiranno sagge misure preventive atte a creare migliori condizioni di salute individuale e sociale.

CRONACA DELLE PROVINCIE

DA S. DANIELE

Una gita sul Monte Corno. — Ci scrivono 7:

La mattina del 4 corr. una compagnia di baldi giovanotti — studenti e professionisti di qui, dai 15 al 18 anni — guidati dal nostro Rev.do Vicario Urtovich — partendo alle 3 del mattino col cavallo di «ferro» per una visita sul Monte Corno.

Appiedati a Peonis e recatisi sulla vetta del Monte che salirono a piedi, ben inteso, si fermarono per una abbastanza discreta refezione, sulla vetta in un delizioso boschetto.

Di ritorno, ripresa la macchina si recarono al lago di Cavazzo.

La lieta comitiva ritornò ai patri lari verso le 23 dello stesso giorno, sana e salva, col desiderio di rinnovare al più presto possibile un'altra gita e per altri siti.

L'Associazione Combattenti. — La Sezione dei Cambattenti di San Daniele (Friuli) testè costituitasi con fini veramente Patriottici, venne salutata cordialmente dal pubblico.

Ora la prima iniziativa dovrebbe essere quella del Monumento ai Caduti, ed il posto si presenterebbe molto adatto «La piazzetta del Monte di Pietà».

Lasciando la via del monte come sta e, od in quadrato, e triangolare se si vuole, con bella ringhiera, sarebbe proprio l'unico posto perchè l'artistica fontana a destra della Piazza, chiede il gemello.

Non si presenta in paese altro vano adatto per lo scopo, anche come estetica. Si può anche dire che detto angolo di Piazza non viene mai adibito per nessun uso. Del resto, questo è un nostro pio desiderio, lasciando ai tecnici la decisione che accetteremo senza arrossire, se la nostra proposta non venisse accettata.

Il nuovo messo del Conciliatore

Il Presidente del Tribunale Civile e Penale di Udine, in base alla delibera della Giunta Municipale di questo Comune, sentito il Procuratore del Re, ha decretato la nomina di Usciere dell'Ufficio di Conciliazione, il signor Chittaro Giuseppe.

Il decreto è stato firmato il 26 luglio p. p.

Al caro amico, al buon Beppo, le nostre congratulazioni.

DA BUIA

Una vacca rubata a Udine e rintracciata a Buia. — Ieri verso l'una del pomeriggio il ragazzo Tonino Gio. Batta figlio del cosidetto Chic di Ursinins piccolo, conduceva in paese una splendida vacca forestiera. Poco dopo capitò pure certo Romanelli Umberto fu Angelo contadino di Udine, al quale in questi giorni era stata rubata un'armenta, e messosi in sospetto al vedere un ragazzetto guidare una vacca di valore, lo volle seguire, e giunto a Buia avvisò i carabinieri. Il brigadiere comandante la stazione di Buia immediatamente corse sulle traccie del ragazzo e lo trovò ancora per la strada assieme all'animale. La vacca venne sequestrata e il ragazzo trattenuto in caserma. Dopo pronte indagini anche il padre del ragazzo venne tradotto in caserma e trattenuto.

Oggi poi, si presentò ai carabinieri certo Stradolino Luigi fu Giovanni dei Casali del Cormor di Udine che riconobbe la vacca per sua. I due Tonino furono rilasciati, però l'autorità continua le indagini con la persuasione che qualche manutengolo di qui sia in relazione con una combriccola di ladri di Udine; poichè il ragazzo Tonino dichiarò che l'armenta gli venne consegnata a Udine da uno sconosciuto che gli diede 10 lire e gli disse di condurla a Buia senza precisargli il luogo.

Società Operaia — Patronato Scolastico. — Domani 10 alle ore 5 pom. il Consiglio della Società Operaia di M. S. si riunirà nella sala della sede e tratterà il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni circa le cambiali richieste.

2. Liquidazione sussidi e specifiche Tabacco.

3. Invito della Società Mutilati di Tarcento.

— Anche il Consiglio del locale Patronato Scolastico si riunirà pure domani alle ore 15 nel locale della direzione didatica col seguente ordine del giorno:

1. Incasso quaderni e rimanenza materiale a tutto il 31 luglio 1919.

2. Comunicazioni e proposte varie.

DA GEMONA

Vandalismo raffinato. — Ci scrivono, 9:

Nei poderi dei fratelli Vittorio e Giovani Raffaelli di Piovega, ignoti briganti recisero circa 200 viti cariche d'uva e numerose altre piante di ortaggi.

Per quali ragioni? Ma...

I proprietari, gente stimata e benamata dalla generalità della cittadinanza hanno denunciato il fatto alla autorità competente.

Speriamo che si possano acciuffare i malviventi e allora il meno che si potrà fare sarà di mozzar loro le mani.

Oblazioni. — Sempre in morte di Mario Rossini: Al Patronato scolastico: Plozzer Giovanna L. 5 — Paschini Maria 5 — Pro mutilati di guerra: Ugo Falomo 2; Adolfo Clain 5; Lodovico Re 2, Martino De Crignis 5. — Alla Dante Alighieri: Famiglia Plinio Alessi L. 10.

DA LATISANA

Il saluto al comandante di tappa. — Ci scrivono, 9:

Col 10 corr. il Comandante di questo Presidio Militare lascia il Comando perchè chiamato altrove a prestare la sua opera intelligente e benefica.

La partenza improvvisa ci lascia addolorati.

L'interessamento da lui spiegato, durante la sua permanenza tra noi trova motivo di elogio sia per la cordiale affabilità di trattamento che per la premura e cura di aiutare tutti i cittadini.

Si è reso conto delle condizioni del paese e nulla ha trascurato per poter lenire tanta sciagura.

Di questo sig. Comandante, Tenente Colonnello Badalino cav. Vittorio serberemo perenne ricordo augurandogli ogni bene.

Non dimenticheremo pure i suoi subalterni, e specialmente sottufficiali e soldati che nulla hanno lasciato desiderare tanto per la bontà che per il gentile interessamento prestato durante il tempo trascorso tra noi.

DA SACILE

Il tradizionale mercato degli uccelli del 10 agosto p. v. — Ci scrivono 8:

Il tradizionale mercato degli uccelli, che per gli anni passati aveva spenta una tale importanza da far accorrere anche dalle altre Provincie del Regno appassionati ed ammiratori, avrà luogo anche quest'anno per vivo interessamento di alcuni volonterosi e con la solennità degli anni decorsi, se non maggiore, poichè si vedrà festeggiata in tale ricorrenza la conquistata libertà del nostro paese barbaramente rilasciato dai degni dipendenti di Attila.

Daremo domani programma per domenica.

Vi saranno altri divertimenti e sotto la loggia pubblica si terrà una festa da ballo dove procederà una discreta orchestra, composta di elementi del luogo, diretta dal concittadino e carissimo amico Bortolo Fornasotto.

Il Comitato che con vera passione ha tanto lavorato e sta lavorando per la buona riuscita della caratteristica festa, i nostri migliori auguri e ringraziamenti.

DA CIVIDALE

Onorare beneficando. — Ci scrivono, 9:

Offerte pervenute alla Congregazione di carità in morte del nob. Dal Lago cav. Lorenzo: Cozzarolo Carlo L. 5 per la C. R. — Venuti Giovanni L. 5 — Angeli Angela ved. Bernardis L. 5 — Angeli Italia ved. Bertazzoli L. 5 — Angeli Felicita ved. De Grandi L. 5.

Al Monte Pensioni della S. O.: Cozzarolo Carlo L. 5.

Associazione Nazionale Combattenti — Domani, domenica, nella sala del Teatro avrà luogo l'assemblea straordinaria dell'Ass. Naz. Combattenti per procedere alla nomina di sette consiglieri, 5 revisori e 5 probiviri.

Il Mercato. — Oggi il mercato fu deboluccio per mancanza di generi. Il prezzo di tutti gli articoli si mantenne elevato.

Il mercato della legna nullo. Quello dei bovini e dei suini abbastanza animato.

Nei riguardi dei bovini predominavano animali di importazione e pochissimi di razze nostrane.

DA CAMPOFORMIDO

Il rinvenimento di un feto Ci scrivono, 9:

Alcuni ragazzi erano andati a giocare presso il canale della roggia che passa per Basaldella. Correndo rinvennero fra l'erba un involto piuttosto grande di stracci, apertolo videro che conteneva una piccola creatura umana. Portarono il tutto in paese e altre persone poterono stabilire che trattavasi di un feto in avanzata putrefazione, come poi constatò il medico. A quanto pare trattarebbesi di procurato aborto. Del fatto venne presentata denuncia alla Procura del Re.

Una motocicletta in... volata. — Uno o più ignoti s'introdussero nel corpo aviatorio e presa una motocicletta del valore di lire 4000 se ne andarono con magnifica volata.

DA TOLMEZZO

Concorsi revocati. — Ci scrivono, 9:

Il R. Provveditore agli studi avverte gli interessati che il Ministero con decisione 6 corrente ha revocato il bando di concorso per la scuola Tecnica pareggiata di Tolmezzo, rimandando la pratica all'anno venturo.

DA PORDENONE

Industrie che risorgono. — Ci scrivono, 9:

In questi giorni il nostro concittadine C. Endrigo, già profugo in provincia di Firenze, ha riaperto i suoi vasti magazzini, siti in Piazza Cavour, adibiti per la fabbricazione del ghiaccio, gazose, seltz e birra. Così altri operai hanno trovato lavoro.

L'acquisto di un cavallo per L. 5500. — Il cavallo che doveva percorrere il tratto da Pordenone a Trieste, come fu già pubblicato, venne acquistato dal sig. Guido Toffon per L. 5500. Nella prossima quindicina di settembre, per iniziativa di una Società di dilettanti della nostra ctà e dintorni, avrà luogo una corsa di resistenza da Pordenone a Vienna.

Quanto prima daremo l'elenco dei soci che prenderanno parte alla corsa.

DA REANA

Per i poveri — Festa da ballo? — La strada di S. Gnese è principiata. — Ci scrivono 8:

Il Commissario Prefettizio con atto generoso, in ricorrenza delle sagre di agosto, distribuirà ai nostri bimbi più poveri dei vestitini e provviste alimentari.

— Il 15 agosto a Reana vi è l'annuale sagra della Madonna e pare si voglia fare una grande festa da ballo pubblica, con orchestra udinese. Si sente a proposito che la licenza sarebbe già concessa a patto però che L. 250 vadano a scopo di beneficenza.

— Ieri l'altro 6 corr. il Genio principiò la costruzione della strada di S. Gnese.

—+*+—

LETTERE DA GORIZIA

La festa della liberazione

Ci scrivono, 7 (itardata):

L'attesa per i festeggiamenti in ricordo della liberazione di Gorizia, nel 1916, è pari all'importanza dell'avvenimento e la partecipazione promette di essere senza riserve. Intanto si lavora perchè pure esteriormente la città assuma l'aspetto che le si addice nella ricorrenza. Tutti i sodalizi, oltre alle autorità, fecero affiggere dei manifesti nell'intento di dar risalto alle manifestazioni progettate e perchè alle stesse sia recato l'entusiasmo più completo e incondizionato.

Consegna di Onorificenze

— Ieri alla residenza municipale si compì una simpatica, intima cerimonia. I funzionari del Comune offrirono, a prova di affetto, al sindaco commendator Bombig e all'ufficiale sanitario cav. dott. Bramo, le insegne dell'onorificenza loro conferita da S. M. il Re (di commendatore e rispettivamente di cavaliere).

Uno sconcio

— Ci si lagna che in certe chiese della città si tengano (senza che ve ne sia affatto il bisogno) delle funzioni nella lingua non nostra. Perchè si finge d'ignorare un sì deplorevole abuso?

La Banca della Venezia Giulia ha chiamato a coprire il posto di Procuratore il rag. Luigi Tremonti già capocontabile alla Banca Cattolica di Udine.

All'egregio funzionario che viene a portare il cintributo della sua esperta attività a profitto del risorgimento economico e commerciale di queste gloriose terre, vada il saluto nostro e l'augurio più cordiale.

La brigata «Casale» ricorda il secolare avvenimento

PARENZO, 8. — Ricorrendo oggi il terzo anniversario della presa di Gorizia, ha avuto luogo una festa in onore dei fanti della gloriosa brigata «Casale». I gialli del Calvario qui di stanza. Dopo una brillantissima rivista militare, il colonnello Bosatta ha pronunciato un discorso commemorativo ai soldati davanti ad una enorme folla. La città è tutta imbandierata; regna vivo entusiasmo.

DA AQUILEIA

Perchè non si continuano i lavori di bonifica? — Ci scrivono 8:

Mentre, da quanto veniamo informati, nel vicino Veneto si procede con tutta alacrità a riparare i danni arrecati dalla guerra alle bonifiche, ed alcune delle quali sono di già in piena efficacia di rendimento, questa nostra prima bonifica delle terre redente dorme tuttora della grossa e ciò malgrado le più ampie promesse del Ministero dei lavori pubblici, del direttore generale delle bonifiche e dello stesso governatorato di Trieste.

Ma vi ha di più, poichè mentre prima di Caporetto i lavori erano giunti al punto che, mancavano due o tre mesi al loro compimento, ed era rimasto a disposizione ancora un importo di 160 mila lire, ora che parliamo, non solo il lavoro è fermo ma è fermo pure e non si sa dove sia detto importo, coll'aggiunta che essendosi chiuse le saracinesche degli argini di recinto, la acque riversatesi per queste pioggie insistenti, hanno innondato tutto il bacino da bonificare per modo che non solo va perduto il prodotto dei cereali che si sperava di raccogliere nel prossimo autunno, ma va perduto anche quel miserabile prodotto di fieni e di stramaglie che voleva o no costituire un beneficio nei tempi in cui non s' sognavano bonifiche d' sorte.

I lagni, diciamolo pure francamente, per questi ingiustificabili noncuranze dei più vitali interessi della regione sono generali e sarebbe veramente ora che chi di dovere ci pensasse seriamente.

Ieri alle ore 8,30 mancava all'affetto dei suoi cari

LUIGIA MAZZOLINI ved. PRAVISANI

d'anni 51

I figli Aldo, Renato, Enzo, la sorella, il fratello ed i congiunti tutti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno oggi Domenica 10 agosto alle ore 14 partendo dalla casa sita in Chiavris N. 78. La salma sarà trasportata al Cimitero Monumentale.

DA GRADO

La solenne inaugurazione del corso estivo. Ci scrivono 8:

Ieri con intervento delle Autorità e del collegio dei professori seguì solennemente l'inaugurazione del corso magistrale estivo. Nell'aula magna delle lezioni riccamente pavesata ed adorna di fiori, con la pompa non inutile e doyuta all'alta ed austera importanza di questo corso di studi, che per la prima volta liberamente può svolgersi nella libera Italia.

Parlarono fra la più viva e curiosa attenzione da una parte e il più entusiastico fervore dell'altra, il cav. Ruperti, referente scolastico portando il saluto del Governatorato e giustamente rilevando e riconoscendo la grande e santa opera compiuta dagli insegnanti redenti nella lotta sostenuta per lunghi decenni in difesa dell'italianità di queste terre; il prof. Vittorio Rossi, che recò quello degl'insegnanti del corso di Trieste, del Commissario civile di Cervignano cav. Raimoldi, del nostro Sindaco cav. Marchesini e della maestra Maria Scaramuzza che con gentili e commoventi parole salutò a nome di questa Veneta città gli ospiti carissimi.

Il prof. Tarozzi, direttore del corso, tenne quindi la prolusione intrattenendosi a parlare diffusamente sulle varie correnti culturali italiane e sulla santa missione del maestro. La sua alata, profonda e alta parola fu ascoltata con la massima deferenza, con grande entusiasmo e con intensa commozione. Egli fu applauditissimo.

E mentre piccole e gentili «Mamole» distribuivano agli ospiti i semplici, ma pur cari «fiuri de tapo» nell'aria imbevuta di salso marino e nel bel tramonto lagunare si levò alto ed entusiastico il grido di «Viva l'Italia»

Cose Comunali Ci scrivono, 7: Da alcuni girni chi si recava al Municipio a sbrigare i propri affari, vedeva, e con stupore, l'ex nostro segretario comunale sig. Francesco Degrassi nuovamente al suo posto. E il pubblico si chiedeva come fosse possibile gnacchè egli fu pensionato ancora nel 1914.

Avviammo tosto indagini e risultò cose che non possono succedere che a Grado.

Il segretario in parola, vecchio funzionario comunale, dopo 40 anni di servizio, venne un bel giorno nel 1914, senza lcun plausibile motivo pensionato con una pensione di Corone 120 al mese. Il Degrassi non volle accettare il pensionamento e ricorse alla giunta prov. capitanata dal famigerato Faidutti, che accolse il reclamo del Degrassi ed obbligò il Municipio di Grado a reintegrare il segretario al suo posto. Un tale atto non fu mai intimato al Degrassi e neppure trovato nell'archivio comunale.

Da ciò si può facilmene arguire che il famoso Ponton, in allora preside della giunta comunale fece sparire l'atto del suo principale Faidutti.

Venne la guerra, il Degrassi per i suoi sentimenti di italianità viene internato in Austria. Venne la vittoria e il Degrassi si rivolge alla Giunta prov. per l'evasione del suo già nel 1914 preso [illegible] questa gli comunica quanto già sappiamo. In conseguenza di ciò il R. Commissariato civile di Cervignano ordinava al Municipo di Grado la riassunzione in servizio del segretario Degrassi e pagamento di tutti gli arretrati col risp. interesse.

Vorremmo sapere che cosa ne dice il sig. Francesco Gregori, in allora vice- preside della famosa Giunta comunale e che cosa ne sa l'ex segretario Gerzeli; certamente costoro la sanno più lunga di noi.

E che è che subisce le conseguenze di così cattiva amministrazione? Siamo noi, i cittadini tutti, che per ben 5 anni abbiamo permesso che il comune paghi due segretari. Si, o signori; sono stati i gradesi stessi che permettevano ai Faudittiani di fare il loro comodo a casa nostro a spese nostre, approfittando nella nostra discordia.

Speriamo che sotto il vessillo tricolore non succedano più cose simili e vogliamoa ancora una volta sperare che i gradesi non permetteranno mai più che losche figure simili a quelle del famigerato Ponton, abbiano a coprire la carica di primo cittadino.

I bambini e le bambine inviate alla cura marina di Grado sono qui giunti oggi, sabato, 9, alle ore 17, dopo un felicissimo viaggio; mandano ai loro cari saluti affettuosi.

Cronaca Sportiva

(Associazione Sportiva Udinese)

Le grandi feste sportive

(31 agosto)

Abbiamo annunciato già che l'Associazione Sportiva Udinese ha indetto una grande festa polisportiva completata da una corsa ciclistica e da un'incontro di calcio.

Possiamo dare ora l'interessantissimo programma.

Podismo: Corsa veloce (batterie-finale), Corsa con ostacoli m. 110 (batterie-finale). Corsa mezzo fondo m. 800. Corsa fondo m. 500. Staffetta nazionale (m. 200-400-800).

Atletica: Lancio del disco (disco di bronzo). Lancio del giavelotto (lancio libero). Getto della palla di ferro (kg. 7,250). Ogni concorrente eseguirà tre lanci il migliore dei quali verrà considerato per la classifica. Salto in alto (minimo m. 1.40, poi cm. 5 per volta). Salto in lungo (minimo m. 5, dopo eseguito il salto minimo ogni concorrente farà 3 salti. Verrà tenuto calcolo del migliore. Salto con l'asta (minimo m. 2.50 - cm. 10 per volta) è ammessa all'inizio un salto di prova

Gara di palla vibrata per squadre di 6 concorrenti.

Gara di tiro alla fune per squadre di 8 concorrenti. Fune di m. 25 con segni m. 1.50 dal centro. Tiro libero. Prova sui due campi.

Accademia di Boxe. Assalto di Boxe. Accademia di lotta. Incontro di calcio.

Ciclismo. Giro del Friuli pedemontano per dilettanti: Udine - Cividale (controllo a firma), Tarcento - Osoppo (controllo a firma), S. Daniele - Pinzano - Maniago (controllo a volante), Pordenone (contr. a firma e rifornimento), Codroipo - Udine (traguardo finale) Km. 182,500.

Le iscrizioni sono fissate in lire 2 per ogni singola gara e devono pervenire alla segreteria dell'Associazione Sportiva Udinese, via della Posta 38, entro la sera del 28 corr. Ogni concorrente dovrà indicare a quale reparto o società apartiene.

Oltre alle medaglie d'oro già fissate cietà appartiene.

Uomini, idee e cose

La Minerva, in genere, e sua figlia, la scuola, in particolare, non hanno quella che si dice una buona stampa.

Si parla di loro come del parlamento può discorrere un deputato fascista, amico di Marinetti.

Ma, forse, con più ragione e, certo, per amore di meglio. Un amore che dà bellici accenti di odio e di distruzione.

Con la complicità dell'editore Vallecchi di Firenze, Attilio Scorpa definisce l'italico forno in cui si spezza il pane obbligatorio della scienza: «La scuola delle mummie»; e quel cattivo soggetto della nostra repubblica letteraria che risponde per le rime (spesso e volentieri) al nome di Giovanni Papini non esita a sottrarre il portafoglio dell'Istruzione al poeta-ministro Alfredo Baccelli proclamando: «Chiudiamo le scuole».

Tutte le scuole; dall'asilo infantile all'Università. Perchè quasi tutti gli uomini che hanno fatto qualche cosa di nuovo nel mondo o non sono andati mai a scuola o ne sono scappati presto o sono stati «cattivi scolari». Perchè la scuola insegna moltissime cose inutili e cose false; e in fatto di educazione morale l'unico testo scolastico di sincerità è la parete delle latrine. Perchè — come scrive l'Hazlitt — sulla «Ignoranza delle persone istruite», chiunque è passato per tutti i gradi regolari di una educazione classica e non è diventato stupido, può vantarsi d'averla scappata bella.

Paradosso! Ma in questo e in altri, che lo Scarpa e il Papini cerbottano contro le lavagne, c'è un fondo di verità, le quali non comportano il sorriso di Massinelli, ma il pacato ragionamento, di chi vuol bene alla scuola anche se ne dice male. Della scuola quale oggi è e funziona non è soddisfatto neppure Alfredo Panzini, i cui allievi, di letteratura, credon «saper tutto» mentre il professore loro consiglia seriamente di leggere pinocchio e Bertoldo, perchè sono due buoni libri.

In realtà, le nostre scuole son botteghe di abiti (abiti mentali) fatti su misura; fabbriche di «luoghi comuni» infarciti in una indigesta torta che si chiama «programma».

La scuola sta alla vita come la poesia alla prosa: e almeno fosse poesia autentica! Che è, invece, ventosa rettorica, che soffia gioconda attraverso i famigerati «componimenti!».

A proposito dei quali, senza ripetere le liquidatrici osservazioni del compianto Fraccaroli, arrischieremo una idea.

Questa: che, invece, di temi da svolgere si diano agli scolari svolgimenti da ridurre in temi. Su moduli telegrafici; avvertendo, che ogni parola costa cinque lire, perchè il telegramma, poniamo, è diretto in Papuasia.

Imparerebbero così, gli studenti, una saggia economia di denaro, predicata dal ministro Nitti, e una parsimonia di parole, che, in questo paese nostro di chiaccheroni, viene attuata soltanto dall'on. Sonnino.

La breviloquenza — almeno in letteratura — non reca danno a nessuno; indica chiarezza e precisa coscienza di ciò che si vuol dire. Una parola sia pure l'ultima delle parole come quella di Cambronne, usata a tempo e luogo, vale più di un intero capitolo.

Svolgano, gli scolari, i loro compiti come le lettere che scrivono a papà, quando la mesata è finita intempestivamente sul tappeto verde del biliardo. Via, gli «era un bel giovedì dopo pranzo» i... «Dante, Chi non conosce Dante? l'autore ecc.» e tutto quel frasario domenicale, che va da «Roma, l'urbe degli antichi Romani» all'«Italia che ha sempre avuto il primato!».

L'educazione degli spiriti e del sentimento nulla perde, anzi, guadagna in forza, se inquadrata nella realtà. Poichè, dopo tutto, noi non siamo contemporanei di Giulio Cesare e di Francesco Petrarca, e ci conviene andare, se non proprio tutti in aeroplano, almeno in pallone frenato.

Ed accostare la scuola alla vita più che si può, erigendo lo schermo del cinematografo — il vero e nuovo libro illustrato de' tempi attuali — al posto della lavagna.

Diversamente, così continuando le cose, professori e studenti non sapranno più che dirsi e addio scuola! Avendo Alfredo Panzini lamentato con un amico l'esito degli esami subiti dai suoi allievi, sentì rispondersi con indifferenza queste parole:

«Chi vuole istruirsi non va più a scuola»

«Così che io — dissi, che da molti anni faccio scuola, adempio ad una funzione inutile......».

— Può darsi — mi risposo.

E' in fatti da qualche tempo non so più quale parola dire ai giovani.

«E dove studieranno coloro che vogliono istruirsi?» domandai.

«Sorgeranno altri organismi di istruzione — mi risposo — che adempiranno all'ufficio a cui male risponde la scuola».

Verissimo: chè di questi organismi culturali c'è ampia traccia in Italia: scuole private, biblioteche e università popolari; società per letture e conferenze, circoli filologici, ecc.

Ora, tutte queste istituzioni denotano due cose: l'insufficienza della scuola di Stato e la vasta sete di sapere del popolo italiano.

Esso lavorano — per ora — accanto allo Stato e giovano alla comunità; ma potrebbero un giorno, come quei signori dei bracciali rossi nelle giornate del 50 per cento di ribasso, sostituirsi improvvisamente allo Stato! Non sarebbe, certo, il finimondo; ma pensiamo convenga allo Stato mantenere in efficienza la sua scuola, come quella che ha una funzione educativa di carattere nazionale.

Ma perciò occorre svecchiare uomini, programmi e idee. Non considerare la scuola soltanto come una manifattura di diplomi. Ma «anche» qualche cosa di più. Che non sia, però, l'«anche» di quel professore, che spiegava le liriche di Michelangelo: «Michelangelo fu «anche» pittore e scultore». Perchè a lui non toccava che parlar del poeta!

Mario Vugliano.

Se la rana...

Una stampa innominabile, che durante gli angosciosi mesi della nostra neutralità inneggiava sinistramente al lo vittorie austro-germaniche; che durante il periodo della nostra guerra vittoriosa imprecava audacemente al destino ed alla fortuna della patria; che non trovava parole bastanti per invocare l'invasione barbarica anche in Italia; che fu portavoce tenace e imprudente di tutto ciò che significava tradimento, infamia e delitto; che si chiudeva in un significante mutismo nelle strazianti giornate dell'ottobre-novembre 1917, giornate di sangue e di morte; una stampa infine, che non trovò una sola parola di conforto e di amore per l'umanità martoriata del Friuli e del Veneto devastati (quella sacra umanità che andava errando per l'Italia, libera sì come immagine pietosa, sublime di dolore), ritrova ora sè stessa in una clamorosa campagna di bastarda riscossa caporettistica.

Il disfattismo rosso-nero fu la prima causa morale della disfatta!

I condannati dal tribunale delle Verità e della Giustizia di ieri, pretendono ora di erigersi a giudici inflessibili in nome del diritto umano?

Il neutralista rimane sempre egoisticamente neutralista ieri, oggi e domani; e nessun padreterno mongolico deve sviarne la logica. Coloro che oggi lincerebbero (se fosse ben legato) il prode generale Graziani, l'eroe e il cavaliere senza paura di tante vittorie dall'Hermada al Grappa e al M. Fiore, sono gli stessi imboscati germanofili che avrebbero voluto vedere Guglielmo II imperatore e la sua coorte socialista-prussiana, assurgere trionfanti in Campidoglio!

Vi conosciamo, borghesi mascherati, falsi duci di quel generoso proletariato che voi beffeggiate con satanica ironia.

Ma badate, che i combattenti dell'Italia vittoriosa non sono ancora morti, e potrebbero anche... se fosse necessario!

Federico Botti.

CRONACA CITTADINA

A proposito del disservizio dei telegrammi dell' "Agenzia Stefani,,

L'Amministrazione delle Poste e Telegrafi ci manda in data di ieri:

In relazione al reclamo di V. S. inserito nell'odierno «Giornale di Udine» con lo errato titolo «Il disservizio telegrafico ad Udine» La prego di voler rendere pubblico che il telegramma stesso pervenne quì solo alle ore 2.20 del giorno 8 assieme ad altro della «Stefani» ed anzi preceduto, presentato a Roma alle 21 del giorno 7, come V. S. può rilevarlo dalla copia in suo possesso.

Nessun incaricato da V. S. si è presentato a quell'ora al ritiro. Ma si ha di più, ad onore e conforto del tanto ingiustamente bistrattato Ufficio del Telegrafo di Udine. Il telegramma che V. S. pretendeva ricevere nella sera del 7 non giunse neppure a Venezia prima della mezzanotte; tanto vero che non ne fu possibile la inserzione nel «Gazzettino» 1.a edizione dell'8 che tengo quì a sua disposizione. Tale telegramma invece lo leggo oggi pubblicato nella 1. edizione del «Gazzettino» del 9, nella consueta rubrica.

Osserviamo all'egregio signor Direttore delle poste e telegrafi che il telegramma della «Stefani» pubblicato da noi sotto il titolo «Riapparizione d'un Asburgo» porta precisamente la data da Roma del giorno 7, ore 17,30, come abbiamo detto nel reclamo — non primo, nè ultimo purtroppo — del numero di sabato 9 corrente. E teniamo la copia autentica a sua disposizione.

Il telegramma è qui giunto, come rileviamo dalla sua lettera, alle 2,20 del giorno 8, impiegando 9 ore e 10 (nove e dieci) nel viaggio. Non abbiamo mandato a prendere alle 2.20 del mattino il dispaccio, perchè a quell'ora, in cui la notte operativa di tutti i giornali è finita, dobbiamo andare in macchina per non perdere le poste. Non possiamo mica avere le macchine del «Times» per il «Giornale di Udine».

Quanto all'affare del «Gazzettino» avvertiamo che questo giornale manda due edizioni nel Friuli: una che va in macchina alle ore 22 e mezzo per poter partire col treno della mezzanotte e arrivare qui alle 5.10 e questa edizione non può portare i dispacci che arrivano dalle 22 e mezzo alle 2 del mattino. Tanto è vero che la prima edizione del «Gazzettino» di ieri, giorno 9, non porta la seconda parte del resoconto della Camera che riferisce i notevoli discorsi del ministro Albricci sul caso Graziani e del Presidente del Consiglio on. Nitti sull'inchiesta di Caporetto e parecchi altri dispacci che l'altra notte sono giunti più tardi e il «Gazzettino» non potè stampare che nella seconda edizione, che viene messa in vendita soltanto a Udine.

Ma noi possiamo dare una prova squisita del fondamento del nostro reclamo. La «Gazzetta» di Venezia», che va in macchina alla stessa ora della seconda edizione del «Gazzettino», portava la mattina del giorno 8, N. 219, in prima pagina, quel dispaccio che ha impiegato quasi mezza giornata per arrivare a Udine!

Il comitato governativo per le terre liberate

La «Stefani» ci comunica:

Il Comitato Governativo per le terre liberate, che sotto la Presidenza del Sottosegretario di Stato on. Pietriboni, si è insediato nel Veneto, in Treviso, il 26 luglio u. s., dopo i necessari accordi col Comando Supremo per il prelievo dal Genio Militare mobilitato di tutte le opere di sua competenza, ha svolto in questo primo periodo la più intensa opera di preparazione e di azione.

Ha infatti provveduto alla organizzazione dell'Ufficio Centrale e alle sezioni tecniche e amministrative in ciascuna delle provincie danneggiate.

Ha deliberato le norme per il riatto sollecito delle case e sussidiariamente ha disposto la costruzione di tutti gli altri baraccamenti necessari:

Ha stabilito le modalità per la immediata somministrazione di materiali in conto risarcimenti danni di guerra ai danneggiati che ne facciano richiesta allo scopo di provvedere di propria iniziativa alle ricostruzioni.

Ha concluso accordi con consorzi, cooperative di lavoro, e imprese di costruzione perchè siano fra brevi giorni intensificati i lavori di restauro e di ripristino di edifici pubblici e privati.

Ha studiato e avviato alla soluzione il problema urgente dei raccolti del grano e dei vini, provvedendo per la costruzione di essicatoi e per la fornitura di vasi vinari.

Ha inoltre preso in esame varii progetti per restauri di opere pubbliche di proprietà comunale, danneggiate dalla guerra, autorizzandone l'esecuzione; notevoli fra queste le delibere relative a ristauri di pubblici edifici del Comune di Treviso, colpiti da bombardamenti od altrimenti danneggiati.

Pubblicando questo comunicato, che dobbiamo ritenere veritiero, ci compiacciamo di quanto sta facendo il Comitato di Treviso per le terre liberate, anche se ci risulta che di questa opera nella nostra provincia non si vedano ancora i segni.

L'opera di restaurazione abbraccia un territorio molto vasto ed è giuocoforza che l'azione del Comitato governativo giunga più tardi alle plaghe più lontane dalla sua sede. Ma ci pare di non pretendere troppo dicendo che nessuna deve essere dimenticata.

Il telefono si avvicina

La Società telefonica ha ottenuto finalmente l'autorizzazione per i telefoni della Città. Ora si sta lavorando per l'installazione del centralino e per il raccordo delle linee. Si spera che ancora entro il mese il telefono possa funzionare anche per la città.

Sottoscrizione per l'azione per il risarcimento danni di guerra

Al Comitato Udinese d'agitazione pervennero i seguenti importi quale contribuzione alle spese per risarcimento danni di guerra:

Somma precedente L. 494 — Sezione Friulana Dazieri 100 — Missio Giovanni, Udine 5 — Pannilunghi Gio. Batta, Udine 5 — Società Sarti id. 100 — Valentinis Gio. Batta id. 20 — Bagnoli Augusto id. 10 — Puppini Francesco id. 10 — Associazione Imprenditori Friulani 100. — Totale L. 844.

Le sottoscrizioni sono aperte presso il Comitato suddetto.

A Pozzuolo hanno combattuto
eroicamente anche i fanti

Leggo nella « Patria del Friuli » del 7 corr. n. 158, un articolo firmato da un ex-combattente, circa l'erezione di un monumento a ricordo dei prodi caduti del 4.o Genova Cavalleria, in Pozzuolo del Friuli.

L'ex-combattente, nel fare appello alla popolazione di Pozzuolo e all'Associazione Combattenti per avere il loro appoggio e contributo, dimenticò che assieme ai valorosi cavalleggeri «Genova» si trovavano i modesti nonchè eroici fanti del 25. regg. fanteria (brigata Bergamo) e reparti di Bersaglieri con sezioni di mitragliatrici, i quali sostennero l'urto e la difesa del paese dalle ore 9 alle ore 16 del 30 ottobre 1917.

Il camposanto di Pozzuolo testimonia i fatti. Esso ha raccolto le salme dei valorosi cavalleggeri, ma vicino a loro riposano pure le spoglie dei grandi fanti della brigata Bergamo e degli eroici bersaglieri.

L'anonimo ex-combattente, se veramente si trovava il 30 ottobre 1917 a Pozzuolo, deve dimenticare il famoso « spirito di corpo » e ricordare sulla pietra marmorea da erigersi tutti quelli che per lo stesso ideale diedero la vita per la grandezza della patria.

Luigi Frontini
ex fante del 25. Regg. Fanteria.

Caso pietoso

Al nostro ospedale era ricoverato Giuseppe Ongaro d'anni 59 da Cividale, affetto da arterio-sclerosi.

L'ammalato credendo di dover presto soccombere in seguito alla malattia tanto se ne accorò, che ieri si recava nella latrina e con un colpo di coltello si dava un fortissimo colpo alla gola, gridando: voglio morire! voglio morire!

Accorsero subito alcuni infermieri che lo trasportarono in sala di medicazione.

Il suo stato è molto grave ed è riservata la prognosi.

Una borsetta di 800 lire sparita

L'altro ieri la signora Lucia Feruglio, proprietaria di un'osteria in Via Bertaldia, denunciò che fino alla sera del 2 agosto le era stata rubata una borsetta contenente circa 800 lire che teneva in un cassetto del banco dell'esercizio.

Sono sospettati d'essere autori del furto due soldati e perciò vennero denunciati al procuratore del Re.

Macchine per scrivere Underwood

Accessori, riparazioni punture nastri di massima durata, Rag. Ennio Sinigaglia, Via Rialto, Palazzo degli Uffici — Udine — Rappresentanze per Udine e Provincia della Ditta Damiani e Giorgio di Venezia.

Chiesa evangelica

Oggi sarà tenuta in questo tempio Evangelico, alle ore 20,30, una pubblica conferenza sul tema: « La nostra vita dopo la morte ».

ARTE E TEATRI
Teatro Sociale
La première dell'" Andrea Chenier "

Davanti ad un pubblico che gremiva ogni ordine di posti, si è inaugurata ieri sera, e lietamente, la stagione d'opera.

Lo spettacolo è stato curato anche nei particolari e se non può essere dichiarato eccezionale, lo si può annoverare fra i buoni.

Il tenore Di Martino, nella parte del protagonista, ha raccolto l'unanime consenso del pubblico per la voce fresca, voluminosa e che sa efficacemente modulare. Ancora un po' di studio gli varrà ad eliminare alcune asprezze e a consentirgli una brillante carriera artistica.

Molto bene il Baratto nella parte di Gerard. Ottimi il suo giuoco scenico e la voce robusta e pastosa.

La signorina Diana d'Este, ancora giovanissima, ha sostenuto con efficacia la difficile parte di Maddalena, pur mostrando qualche incertezza nelle note acute e troppa freddezza nella scena.

Ottima la signorina Vaccari e buono il Cherubini, il Giunta e le altre parti minori.

Il cav. Molaioli ha diretto con rara perizia l'orchestra, ricavando buoni effetti d'insieme e di sonorità.

I cori passabili. Stasera lo spettacolo si replica.

Teatro Cecchini
(Via Cavallotti)

Sempre affollatissimo il nostro Teatro Cecchini, registra seralmente l'esaurito. Il pubblico è soddisfattissimo degli ottimi spettacoli che si susseguono con crescente interesse.

Ieri sera riscosse molti applausi la fine dicitrice Buozzi Adele, ammiratissima per la perfezione Grazia Montereal, fine eccentrica musicale; grande entusiasmo destò la graziosissima bambina di otto anni Pinuccia Grazia, stella in miniatura, e molta curiosità il comico umoristico nano Ciccio. Chiude l'atraente programma la troupe Zuanelli, bravissimi acrobatici comici.

Oggi tre grandi spettacoli: alle ore 16, 18,30 e 21,30.

Cinema - Varietà Ambrosio
(Via Manin, Palazzo d'Oro)

Questa sera ultimo debutto della tournèe A. Pavosi al teatro Ambrosio. I simpatici artisti che la compongono ci faranno assistere ad uno scelto e variato programma comico ed eccentrico.

L'attenzione del pubblico, i numerosi applausi, i bis, sono sempre per la signorina Calandrinette, per il comico Di Napoli, per la canzonettista Bruna e per il Marius. Lunedì si avrà un nuovo programma composto di nuovi ed ottimi artisti.

VOCI DEL PUBBLICO
La vendita della carne congelata
Utile a sapersi

Ci scrivono:

Data le penuria delle carni fresche macellate, si fa uso di quella congelatae, data la carestia del momento, anche questa diventa preziosa; ciò è dimostrato dal fatto che soltanto in quattro giorni della settimana sono posti in vendita i venticinque o trenta quintali che vengono somministrati a venti o ventuno macellai giornalmente.

La cosa fin qui non avrebbe niente di particolare. Peraltro è da notare che chi ha l'incarico di somministrare la carne congelata, non segue i dettami del buon senso.

Si è verificato ogni qualvolta avviene la distribuzione che un quintale o forse anche più, va a fondo perduto, cioè al seppellimento. E precisamente ieri venerdì furono seppelliti ben trenta quintali. Siamo in tempi di abbondanza.

Si domanda se detta carne non arriva in treni frigoriferi, oppure se giunta a destinazione, è mal custodita.

A mio modo di vedere direi che, quando si apprende che la carne congelata tende al deperimento, venga subito posta in vendita alla popolazione anche a prezzo inferiore.

Certo, il somministratore, se pensa al suo interesse, non pensa a quello degli altri. **(Segue la firma).**

ECHI DI CRONACA

CAPPELLI DA SIGNORA e guarnizioni di ultima creazione ai grandi magazzini G. B. Giuseppe Valentinis

CARNE OVINA

In scatole da grammi 250 a L. 2,85 il barattolo. GIUSEPPE RIDOMI - UDINE.

RECENTISSIME

IL NUOVO GOVERNO IN UNGHERIA
Il messaggio dell'arciduca a Clemenceau

PARIGI, 9. — Il «Temps» dice che Clemenceau ha ricevuto un messaggio da parte dell'arciduca Giuseppe il quale chiede che il nuovo governo ungherese sia riconosciuto dagli alleati. Il messaggio aggiunge che il programma del nuovo governo è il ristabilimento dell'ordine in Ungheria e la distruzione del bolscevismo importatovi dall'estero.

Il messaggio dice inoltre che il governo ungherese procederà ben presto alle elezioni e convocherà subito la assemblea nazionale, che sarà costituita in seguito a tali elezioni.

L'arciduca chiede il riconoscimento del suo governo, il benevolo appoggio dell'Intesa pel successo dei suoi sforzi. Infine egli chiede di poter inviare delegati a Parigi per avere comunicazione delle condizioni di pace preparate dagli alleati.

Dichiarazioni di Wilson
sul caroviveri

WASHINGTON, 8. — **Wilson, parlando al Congresso circa i modi di risolvere il caro-viveri reclamò la pronta ratificato del trattato di pace per far tornare allo stato normale il regime finanziario ed economica americano. Se non vi sono mezzi per permettere alla gente di vivere, le domande di aumeento dei salari sono giustificate.**

Il presidente Wilson ha aggiuto: Non possiamo rifutare il grano ai popoli esteri che ne hanno grande bisogno. Fortunatmente, sebbene il raccolto non sia quale abbiamo sperato, esso sarà abbondante se sarà trattato con cura.

Il ministro Tittoni a Bruxelles

BRUXELLES, 9. — Stamane, proveniente da Parigi, è giunto l'on. Tittoni, accompagnato dal comm. Pagliano. Egli è stato ricevuto alla stazione dal barone Borchgraeve in rappresentanza del ministro belga per gli affari esteri, dall'ambasciatore d'Italia, dal cav. Guariglia segretario dell'ambasciata, dal generale Brancaccio addetto militare, dal maggiore Beltrame, dal console, dal vice-console e da altre personalità, fra cui erano i rappresentanti della stampa belga e italiana. Il pubblico che si trovava alla stazionoe, ha acclamto vivamente l'on. Tittoni.

L'on. Tittoni ha visitato il primo ministro Delacroix ed il Ministro per gli affari esteri Hymans. L'on. Tittoni ha consegnato al primo ministro ed al ministro degli affari esteri il gran cordone dei SS. Maurizio e Lazzaro ed ha ricevuto il gran cordone dell'Ordine di Leopoldo.

Il ministro Tittoni fu ricevuto al Municipio in seduta solenne. Egli pronunciò davanti agli scabini una magnifico applaudito discorso.

Per la consegna dei francesi
che sono in Russia

LONDRA, 9. — Si ha da Helsingfors:

Un comunicato bolscevico del 29 annuncia che la flotta francese del Mar Nero ordinò la consegna di tutti i francesi di Odessa, pena il bombardamento.

ARCANGELO RESISTE AI BOLSCEVICHI

LONDRA, 9. — Nei circoli ufficiali di Londra si dichiara priva di fondamento la notizia secondo cui Arcangelo sarebbe caduta in mano dei bolscevichi.

La pace con l'Afganistan

LONDRA, 9. — Un dispaccio ufficiale dall'India annuncia che la pace con l'Afganista fu firmata l'8 corrente.

I RAPPRESENTANTI DEI PAESI RENANI

PARIGI, 9. — Il conte Zamoyaki, Ministro di Colonia a Parigi, ha presentato oggi al presidente della repubblica Poincarè le sue credenziali. — La delegazione tedesca ha notificato al segretariato della Conferenza la nomina di Starck ad alto commissario dell'impero dei paesi renani occupati.

Il ricorso di Lenoir

PARIGI, 9. Il difensore di Leonir - che fu recentemente condannato a morte - ha consegnato al ministro della giustizia la domanda di revisione del processo.

LA CRISI DEL GABINETTO SERBO

BELGRADO, 9. — Davidovitch, giovine radicale, è stato incaricato di formare il gabinetto.

La morte di Ruggero Leoncavallo

LUCCA, 9. — Giunge notizia da Montecatini che oggi è morto colà il maestro Ruggero Leoncavallo.

Il maestro Ruggero Leoncavallo, napoletano, deve la sua maggiore notorietà ad un'opera che venne fuori dal Concorso Sonzogno, subito dopo la « Cavalleria Rusticana » — all'opera « I Pagliacci» che ha corso tutti i teatri del mondo in questi ultimi venti anni.

Ha al suo attivo una serie ininterrotta di lavoro: « Chatterton », «I Medici», che ebbero a protagonista il celbrato tenore Tamagno, «Zazà», «Bohème», «Rolando di Berlino» che scrisse per commissione dell'imperatore Guglielmo, «Maia», e finalmente «Zingari.

Ma oltre alla produzione serie, egli fece anche delle scorribande fortunate nel campo dell'operetta, con «Malbruck» e con la «Reginetta delle Rose».

GRANDIOSA FESTA A PERUGIA
PER IL RITORNO DEL 51 FANTERIA

PERUGIA, 8. — Stasera è giunto dalla Francia il primo glorioso scaglione del 51. reggimento copertosi di gloria sul Col di Lana, sulla Marmolada, sul Grappa e allo Chemin des Dames.

La città è imbandierata, le strade percorse dai reduci sono addobbate con pennoni e festoni di alloro e sono cosparse di fiori, le truppe accolte da applausi incessanti si schierano in piazza del Duomo. Quando passa la bandiera del reggimento, lacerata dal fuoco di cento battaglie, la folla commossa prorompe in una formidabile ovazione al grido di: Viva l'Italia! Viva l'esercito! Viva il 51. fanteria!

Uguali dimostrazioni si ripetono al passaggio dei camions che trasportano i mutilati.

Assistono alla sfilata le truppe del presidio, tutte le associazioni militari, patriottiche, umanitarie, sportive, gli istituti culturali, i corpi di armata, il prefetto e tutte le rappresentanze politiche e amministrative, e l'arcivescovo.

Prendono la parola, salutando le truppe del 51. regg., il generale comandante di divisione Poli, il commissario prefettizio a nome della cittadinanza ed il comm. Rossi. Quindi le truppe al grido di: Viva Savoia! presentano le armi, mentre la musica suona la marcia reale ed il campanone municipale suona a stormo. Quindi le truppe sfilano davanti alle autorità e per il viale Carlo Alberto e il Corso Cavour si recano alla Caserma, così ugualmente acclamate dalla folla e coperte di fiori.

Una festa a Buenos Ayres
in onore di Locatelli

BUENOS AYRES, 9. — La scuola militare di aviazione ha dato una festa in omaggio all'aviatore italiano Locatelli. Vi assistevano i ministri degli afafri esteri e della guerra e il miistro d'Italia Cobianchi.

Il ministro degli esteri Pueyrredon ha pronunciato un applaudito discorso. Il ministro della guerra ha stabilito di consegnare all'aviatore Locatelli un diploma superione di aviazione militare.

Domani avrà luogo una grande dimostrazione popolare in onore della mission italiana di aviazione.

Per i militari invalidi

ROMA, 8. — Ufficiali e militari di truppa invalidi continuano a richiedere al ministero per l'assistenza militare e le pensioni di guerra, gli assegni che debbono essere corrisposti da parte dei depositi. Perchè non manchi la assistenza durante l'accertamento pel diritto pensioni, tali richieste vanno invece indirizzate alle autorità militari alle quali soltanto spetta provvedere in proposito, giusta anche la circolare del Ministero della guerra n. 406 del 30 luglio 1819, pubblicata nel « Giornale Militare ufficiale » del 1. agosto corrente.

I minatori di Albona danno nuovo esempio di patriottismo

ROMA, 8. — La Federazione dei minatori di Albona (Trieste) ha fatto pervenire al presidente del Consiglio la somma di lire 600 da erogarsi a favore dei danneggiati dal terremoto del Mugello.

Notizie sommarie

MADRID, 8. — Un'ordinanza reale vieta la vendita di navi a vela.

PARIGI, 8. — Il Senato francese ha approvato la legge di finanza.

Orario ferroviario
PARTENZE

Udine-Venezia: 0.45 — 6.45 — 11.17 — 17,45.
Udine-Cormons-Trieste: 5,30 — 14. — 19,30.
Udine-Pontebba: 615 — 17.40.
Udine- Cividale: 6 — 10.45 — 18,30.
Suzid (Caporetto) 7,51 — 19,11.
Udine-Cervignano-Portogruaro: 5.50 — 11,20 — 16.15.
Stazione per la Carnia-VillaSantina 8.20 — 12.4 — 19.30 — 21.4.
Gemona-Casarsa: 5.35 — 15,35.

ARRIVI

Venezia-Udine: 5.10 — 11,30 — 13.49 19,7.
Trieste-Cormons-Udine: 10,30 — 17.36 — 21,50.
Pontebba-Udine: 9.20 — 22.13.
Cividale-Udine: 8 — 13,20 — 21,30.
Suzid (Caporetto) - Cividale: 7,25 — 18,40.
Portogruaro-Cervignano-Udine: 9 14,30. — 19.55.
Villa Santina-Stazione Carnia: 7.25 10.58 — 16.58 — 20.25.
Casarsa-Gemona: 12,35 — 20,55.

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine 7,30 — 8,10 — 9,10 — 10,10 — 11,10 — 12,25 — 13,25 — 14,25 — 15,25 — 16,25 — 17,25 — 18,25 — 19,25 — 20,25.
Partenze da Tricesimo: 6,45 — 8,15 — 9,15 — 10,15 — 11,15 — 12,30 — 13,30 — 14,30 — 15,30 — 16,30 — 17,30 — 18,30 — 19,30 — 21,30 — festivo 20,30.

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine: 8,55 — 13,30 18.25.
Partenze da San Daniele: 6,10 — 11,20 — 15.40.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp
Stabilimento Tipografico Friulano